

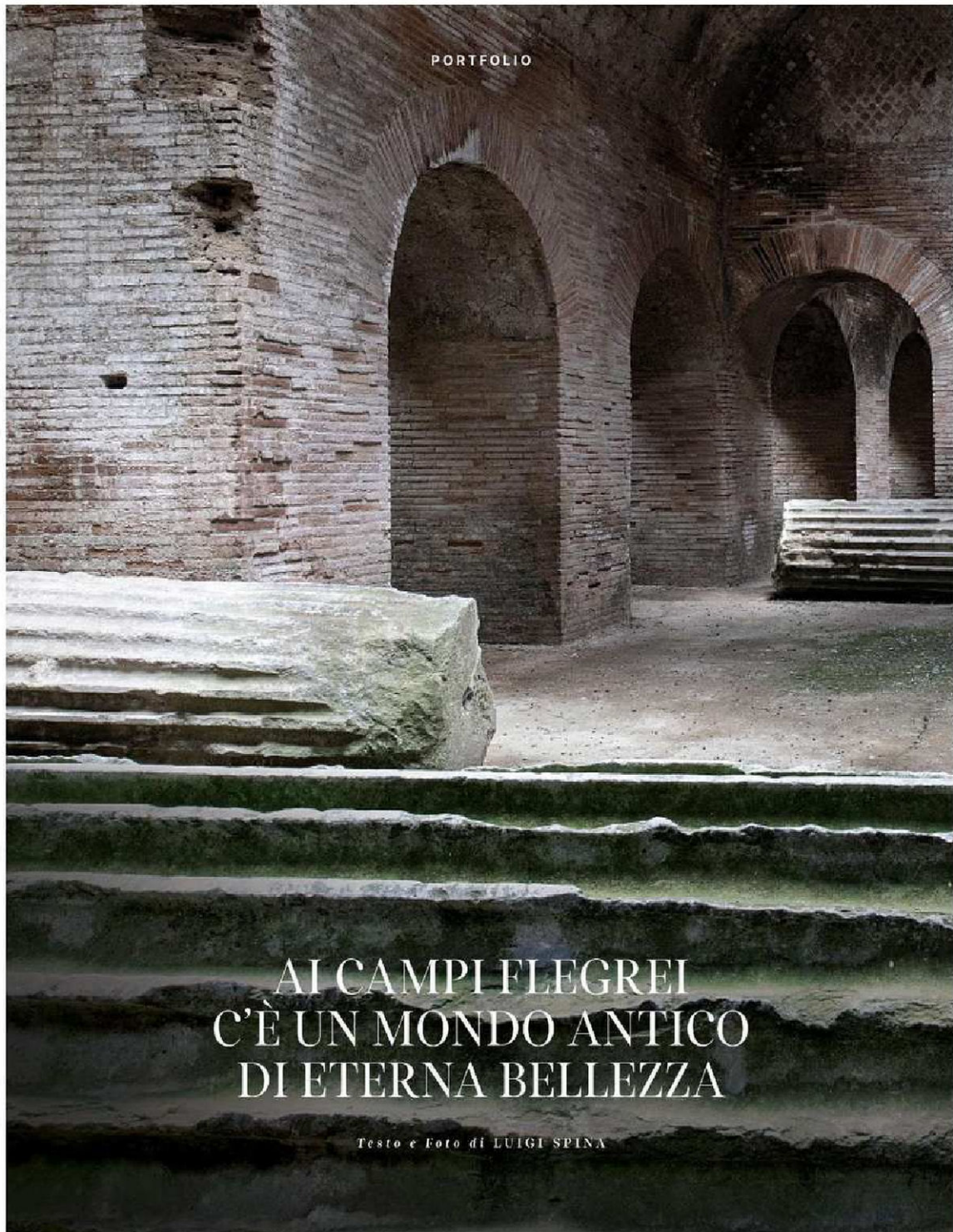


PAESE: ITA  
TIPOLOGIA: print  
AVE: €352260.00  
REACH: 1734000

AUTORE: LUIGI SPINA  
PAGINA: 68,69,70,71,72,73  
SUPERFICE: 570.00 %



> 11 luglio 2025 alle ore 0:00

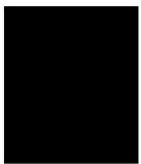




> 11 luglio 2025 alle ore 0:00



Anfiteatro Flavio. Uno dei due anfiteatri di Pozzuoli.  
Seconda metà del I secolo d.C.



> 11 luglio 2025 alle ore 0:00



Cento Camerelle: impianto idrico dotato di due cisterne, una al piano superiore e l'altra al piano inferiore; Piscina Mirabilis: la più grande cisterna di acqua potabile per la flotta romana; Tomba di Agrippina: è un piccolo teatro di una villa marittima del I secolo d.C.



Percorrendo la Statale 162, l'Asse Mediano che da Caserta conduce verso i Campi Flegrei, la sensazione è sempre quella di intraprendere un viaggio in una terra che vive infinite trasformazioni. Il territorio appare tagliato, disconnesso, ormai totalmente deturpato da nuove forme di urbanizzazione. Lasciando ferite profonde nel suolo, all'origine essenzialmente agricolo. Terra in mutamento perenne. Dove gli eventi di natura geologica e vulcanica convivono con aree densamente popolate. I siti archeologici, veri iconemi, segnano il passo per la conoscenza di un mondo che lega la natura, i resti antichi e la sovrastante presenza dell'uomo.

L'antico e il contemporaneo coesistono in una sorta di equilibrio precario che genera una condizione socio-culturale complessa. Eppure la costa che da Baia conduce a Pozzuoli è un luogo di bellezza immutata. La sensazione è che il mondo antico sia, in qualche modo, sopravvissuto lasciando ruderi che continuano a catalizzare l'interesse di un vasto pubblico che ama farsi incantare da questi paesaggi multipli, struggenti e nello stesso

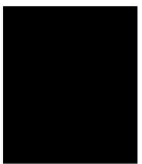
tempo di una drammaticità permanente. Il bradisismo diventa quell'elemento di instabilità che rafforza, agli occhi del mondo, la fragilità di un territorio che solo all'apparenza sembra immutabile. Le tracce profonde del mondo magno-greco e poi delle antichità romane restano un monito dei forti cambiamenti verificatisi nei secoli.

E così ho iniziato questo viaggio. La Grotta della Dragonara, la Piscina Mirabilis, il Teatro di Miseno, l'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli, il Tempio di Apollo sulle sponde del Lago d'Averno, il Tempio di Venere e quello di Diana per attraversare le terme che si arrampicano sulle colline di Baia e dirigersi infine verso Cuma. Con Fabio Pagano, direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, ci siamo posti l'obiettivo di realizzare una visione attuale, reale ma autoriale. Che possa contribuire a diffondere la conoscenza di questa terra ardente.

(Il servizio da cui sono tratte queste foto sarà in mostra dal 24 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 al Castello di Baia, Parco Archeologico dei Campi Flegrei)

A destra, la copertina di **Campi Flegrei, la terra ardente** di Luigi Spina da cui sono tratte le foto di queste pagine (5 Continents Editions, Milano).





> 11 luglio 2025 alle ore 0:00



Necropoli, località Cappella. Tombe ipogee nel tratto che collegava il municipium di Miseno con la città di Cuma



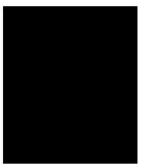
**PAESE:** ITA  
**TIPOLOGIA:** print  
**AVE:** €352260.00  
**REACH:** 1734000

**AUTORE:** LUIGI SPINA  
**PAGINA:** 68,69,70,71,72,73  
**SUPERFICE:** 570.00 %



> 11 luglio 2025 alle ore 0:00





> 11 luglio 2025 alle ore 0:00



Tempio di Veneris. In realtà era un edificio termale, forse una piscina di 28m di diametro. Il secolo d.C.